

Mi chiamo Giuseppe Conti, sono un lavoratore della Centrale Termoelettrica di San Filippo Del Mela ex Enel oggi Edipower a seguito della privatizzazione del settore elettrico.

Con Decreto del 25/11/2010 dell' Assessorato della Salute e Territorio e Ambiente è stata costituita la commissione amianto per la Regione Sicilia. Spero che tale commissione, si occupi concretamente alla problematica amianto in Sicilia che fino ad oggi è stata sottovalutata con tutte le conseguenze che ne derivano a scapito della salute dei lavoratori e di tutti i cittadini. Spero anche che la stessa commissione si occupi per il legittimo riconoscimento dell'esposizione all'amianto ai lavoratori aventi diritto da parte dell'Inail. Si spera che ciò avvenga, visto che fra i nominativi della commissione c'è anche una Dirigente Inail e inoltre nel mese di maggio 2010 il Presidente della Regione Lombardo ha costituito un gruppo di lavoro sempre per la problematica amianto in Sicilia e in particolare per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto ai lavoratori dei poli industriali di Milazzo, Priolo, e Gela.

Debbo dire però che non abbiamo notizie in merito al lavoro svolto da questo gruppo di lavoro dopo un anno dal suo insediamento.

Per quanto riguarda il riconoscimento dell'esposizione all'amianto desidero far presente, l'indignazione che sto provando per la inadeguatezza e l'ostruzionismo che sta mettendo in atto la sede Inail di Milazzo nei confronti dei lavoratori che chiedono il riconoscimento dell'esposizione all'amianto.

Il mio caso è eblematico.

Al momento mi trovo in mobilità legge 223/91 fino a Dicembre 2011. Alla fine del periodo della mobilità, rischio di restare senza lavoro e senza pensione in quanto non ho ancora ottenuto per colpa della burocrazia e della inadeguatezza dell'Inail di Milazzo il riconoscimento dell'esposizione all'amianto come invece è già avvenuto per i miei colleghi con i quali abbiamo lavorato gomito a gomito con le stesse mansioni, e nello stesso reparto della Centrale Elettrica.

Purtroppo per me, al momento non sono riuscito ad ottenere il riconoscimento legittimo dell'esposizione all'amianto nemmeno per via Giudiziaria. Infatti la causa n.1926/06 intrapresa a luglio 2006 contro Inail e Inps per ottenere il riconoscimento dell'esposizione all'amianto presso il Tribunale di Barcellona, ad oggi è ancora al punto zero, tre volte è stato cambiato il Giudice, e al momento a seguito del trasferimento dell'ultimo Giudice, la stessa, nell'ultima udienza del 09/02/2011/per mancanza di Giudici è stata rinviata al 11/02/2012 ( in attesa di assegnazione al nuovo giudice) i tempi si allungano e anziché ottenere giustizia si ottiene ulteriore ingiustizia. Stiamo parlando di causa del lavoro che dovrebbe avere una corsia preferenziale.

Questa è una causa che al massimo in 12 mesi doveva concludersi perché il compito del Giudice, era ed è solo quello di verificare se il ricorrente ha svolto le stesse mansioni in quel reparto dove ai propri colleghi con due precedenti sentenze lo stesso Tribunale di Barcellona supportato da una corposa relazione della CTU di ben 164 pagine, redatta da 3 validi professori dell'Università di Catania, nominati dal Tribunale, ha riconosciuto l'esposizione qualificata dell'amianto per tutti i lavoratori della Centrale Elettrica.

Purtroppo, sia l'Inail e sia l'Inps in modo ostruzionistico riconoscono la validità delle sentenze, solo per i lavoratori che fanno parte delle stesse, escludendo e discriminando tutti gli altri, non considerando le conclusioni del Giudice che riconosce l'esposizione qualificata per tutti i lavoratori.

Tutto questo, determina una insopportabile e ingiusta discriminazione tra lavoratori che già godono della pensione e altri che rischiano di restare senza lavoro e senza pensione.

Il mio caso come dicevo è emblematico in quanto l'Inail di Milazzo in prima istanza mi ha riconosciuto l'esposizione all'amianto come a tanti altri miei colleghi del reparto esercizio (turnisti addetti alla conduzione delle caldaie) dalla data di assunzione di ogni uno di noi fino a dicembre del 1989, per poi successivamente revocarlo senza dare alcuna motivazione. A questo punto i colleghi che sono partiti per prima con il ricorso alla Magistratura hanno riottenuto l'esposizione all'amianto addirittura fino al 1993, il Giudice, non solo ha riconosciuto l'esposizione qualificata all'amianto ma addirittura è andato oltre il 1989.

Purtroppo chi non è partito subito col ricorso alla Magistratura è rimasto imbrigliato in quanto per un verso sia Inail che Inps nonostante le cause vinte dai lavoratori "più fortunati" continuano in modo ostruzionistico a non riconoscere l'esposizione all'amianto per via amministrativa negando ingiustamente l'accesso alla pensione con comprensibile discriminazione tra lavoratori aventi gli stessi diritti. Per l'altro verso come sopra descritto lo stesso Tribunale che ha dato ragione ai colleghi di lavoro dello stesso reparto, dopo quasi 6 anni ancora non riesce a partorire la giusta conclusione, altro che giusto processo in tempi ragionevoli.

Concludo questo mio appello con la speranza che chi di dovere emani provvedimenti atti a colmare le ingiustizie che si stanno perpetrando e riconoscere per via amministrativa l'esposizione all'amianto ~~senza~~ ai lavoratori aventi diritto senza dover aspettare le lungaggini della magistratura con ulteriori aggravii per le casse dello Stato.

Infine auspico che per i lavoratori che sono stati esposti all'amianto possano essere tutelati dal punto di vista sanitario con controlli diagnostici periodici a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Giuseppe Conti

Via Vittorio Veneto 24 Milazzo

E-mail [pippoconti@libero.it](mailto:pippoconti@libero.it)

Tel 3283838177